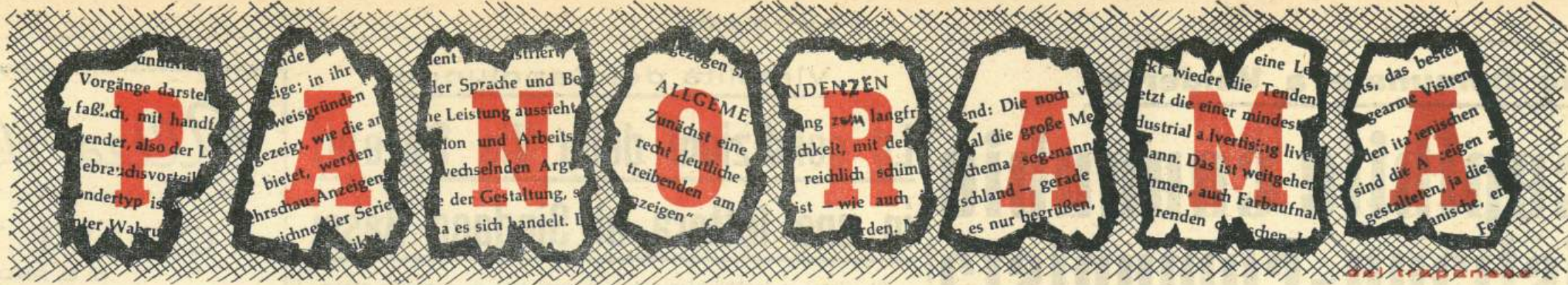


Direzione - Redazione
Amministrazione
Via Marsala, 16 - Tel. 2401
TRAPANI
Abbonamenti:
Annuo L. 1.500
Semestrale L. 800
Estero L. 3.000
Sostenitore L. 50.000
Spedizione in abb. post. Gruppo 1



Ladri poveri e ladri ricchi

E' di questi giorni la notizia di cronaca secondo la quale ignoti ladri sarebbero penetrati nottetempo in una villetta incustodita asportando i rubinetti di ottone dell'impianto idrico e causando al proprietario un danno di circa 20.000 lire.

La notizia finiva affermando che la polizia lavorava alacremente per assicurare alla giustizia i malfattori.

Semplice linearità della nostra legge: avviene il furto, la polizia indaga, assicura i malfattori alla giustizia. Il tutto in 24 ore.

Ma per le osservazioni e le considerazioni su questo tema ci hanno fornito e continuano a fornirci lo spunto anche altri fatti di cronaca, sia isolana che nazionale che si ripetono ormai con monotonia esasperante di toni e di situazioni e con altrettanto metodica costanza.

Si legge spessissimo, nella cronaca dei giornali, di imprese private più o meno fittizie che truffano fior di quattrini alla gente impreveduta che abbocca ai loro ami, di imperdonabili evasori fiscali, di organizzazioni statali o parastatali dove si riscontrano irregolarità di ogni genere, di Enti incaricati dallo Stato per l'assolvimento di determinate mansioni dove le cose non filano troppo lisce; e in questi giorni abbiamo pure letto dell'E.R.A.S. nelle cui faccende ha messo mani la Magistratura per sanare una situazione di estrema gravità che durava da anni — e che da anni si conosceva — senza che nessuno fino a ieri si sia mai degnato di indagare con quale semplicità una catena davvero imponente di illeciti consentiva che i soldi del contribuente finissero nelle tasche di un Tizio o di un Caio. Centinaia e centinaia di milioni, si badi, non pochi biglietti da mille!

Ladri ricchi e ladri poveri. E' chiaro. Non è altrettanto chiaro purtroppo il fatto che contro i ladri ricchi non si possa agire con la stessa celerità con la quale si agisce a carico del ladro povero. Ed intanto interessi incalcolabili, vivono o s'annidano in molti Enti che dovrebbero risultare di pubblica utilità e dai quali si amministra, più o meno direttamente, il denaro pubblico; e forse veri ladri in guanti gialli operano quotidianamente nel seno di essi a detrimento sia dei singoli cittadini che della collettività per perseguire personali fortune, illimitate e impensabili, per accumulare una ricchezza guadagnata senza sudore e solo con la frode: sono i ladri ricchi della nostra Nazione, coloro che, approfittando dei posti di responsabilità civica a cui sono stati chiamati o preposti, fanno merimonio della propria integrità morale e scendono ai più vili e degradanti compromessi con gente senza scrupoli che li conduce per una china dalla quale è poi difficile risalire.

Quanti di questi illeciti, di queste azioni delittuose, passano per le mani del Magistrato o della Commissione d'inchiesta? E quanti ancora, protetti dal velo dell'omertà o da un delittuoso falso senso del «che m'importa», continuano a procaacciare indisturbati milioni su milioni? Ed è invece indispensabile che in questa opera di risanamento morale e materiale che si va conducendo da parte di

L'On. Corrao per la Provincia di Trapani

Imponenti nuovi finanziamenti di opere disposti dall'Assessore ai LL. PP.

Gli uomini del governo Milazzo stanno veramente caratterizzando un'epoca: quella del riscatto della Sicilia dalla miseria millenaria e dall'abbandono

Continua alacre l'opera dell'Assessore ai LL. PP. della Regione Siciliana in favore della nostra Provincia. L'on. Ludovico Corrao ha infatti disposto l'immediato finanziamento di alcune opere fondamentali che riguardano soprattutto la viabilità e l'urbanistica dei Comuni più dimenticati da parte dei passati Governi Regionali.

Queste opere, che vogliono essere soprattutto una riparazione alle ingiustizie patite da questi nostri derelitti Comuni, rivestono particolare interesse in quanto si rivolgono principalmente all'incremento economico di zone di primaria importanza nel quadro delle attività agricole e industriali, turistiche ed estetiche della provincia di Trapani.

Una delle realizzazioni di maggior rilievo sarà senz'altro l'ampliamento della rete idrica interna del Comune di Alcamo, per cui è prevista una somma di cinquanta milioni di lire, per non parlare delle strade Ballotta - Ballottella - Marcanza e Falconeria nel capoluogo, dell'allacciamento della strada Poggioreale-Camporeale e di altre strade interne di Salemi.

Come è evidente un soffio della giustizia riparatrice promessa all'atto della costituzione dell'attuale Governo Regionale sta arrivando davvero in mezzo a noi ed è questo particolare motivo di soddisfazione per le nostre popolazioni che da anni aspettavano pazientemente che qualcuno si interessasse dei loro problemi.

All'on. Corrao va pertanto il ringraziamento più fervido da parte dei cittadini di tutti i Comuni beneficiari.

Ma ecco l'elenco delle opere pubbliche finanziate per 207 milioni 126mila 400 lire, dall'Assessore Regionale ai LL. PP., per la provincia di Trapani durante l'ultima settimana di febbraio.

Le opere interessano i settori della viabilità interna ed esterna e dell'edilizia varia.

Per il capoluogo l'on. Corrao ha finanziato: la sistemazione dello spiazzo antistante la basilica dell'Annunziata per tre milioni e 300 mila lire; la strada Ballotta-Ballottella-Marcanza, per 13 milioni e la strada comunale Falconeria per 32 milioni di lire.

Ad Alcamo sarà sistemato il piazzale antistante l'opera Pia Pastore per 11 milioni e sarà ampliata la rete idrica interna per 50 milioni di lire.

Con i fondi stanziati in questa ultima settimana saranno inoltre sistemate la via Anfuso a Salemi

* PANORAMA *

Chi si contenta gode. La sezione del partito di maggioranza relativa di Trapani Centro ha denunciato alla pubblica opinione «gravi faziosità discriminatorie del cosiddetto Governo Regionale amministrativo Milazzo e compagnia, e ha dichiarato la sua «fiducia nello Stato Democratico», ed ha preso atto delle «oggettive decisioni della Magistratura», in ordine alla C.P.C. di Trapani.

A prescindere dalle mie considerazioni fatte in questa ed in altra sede sulla questione, considerata dal punto di vista della sensibilità individuale, tanto più rara quanto più si è presi dalle panie viscite e tenaci della faziosità di partito, sta di fatto che il comunicato stampa, a cui mi riferisco in apertura, presenta incongruenze assai gravi per chi ha veramente rispetto della democrazia. A meno che non si voglia dare ragione a chi a dritto o a torto la defini una gran (censura!) su cui monta il primo arrivato.

Infatti è grave identificare lo Stato Democratico con un solo partito. Al massimo il suo citato comunicato stampa poteva fare appello all'interesse del partito di maggioranza relativa e basta. Così, come si esprime, non fa che appropriarsi del detto di quello stupido re (stupido per natura e in quanto re) che si proclamava essere lo Stato.

Per quanto riguarda poi la Magistratura Italiana ad essa va il mio, quanto il rispetto di tutti i cittadini.

Ma quanti errori giudiziari cita la storia della giurisprudenza degli altri popoli! Quanti innocenti condannati, quanti colpevoli assolti per naturale carenza delle leggi che sono fatte dagli uomini e perciò imperfette!

Comunque se il partito di maggioranza relativa si contenta «delle oggettive decisioni della Magistratura», goda pure.

Purché le cose restino come sono e non si riapra una questione che ha finito con lo sfutare la cittadinanza trapanese, o almeno quei cittadini, (e siamo molti) che non credono nei partiti, ma credono fermamente nello Stato senza aggettivi e nell'onesto vivere civile.

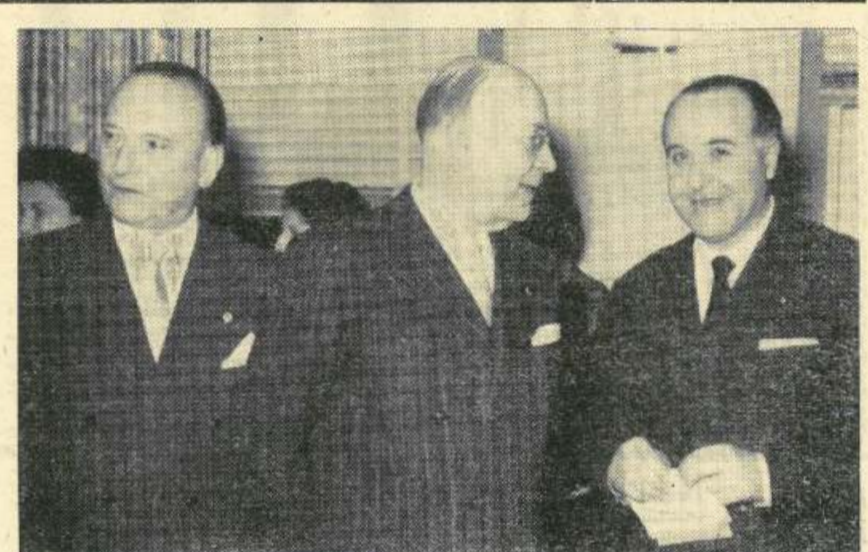
Giulio Rufo

Accompagnato da molti altri ospiti illustri

L'Ambasciatore Sola al Lions di Trapani

Il Governatore del Distretto Italiano del Lions International, S. E. l'Ambasciatore d'Italia Ugo Sola, durante il suo giro di visite ai Clubs siciliani non ha voluto mancare di visitare il Lions Club di Trapani.

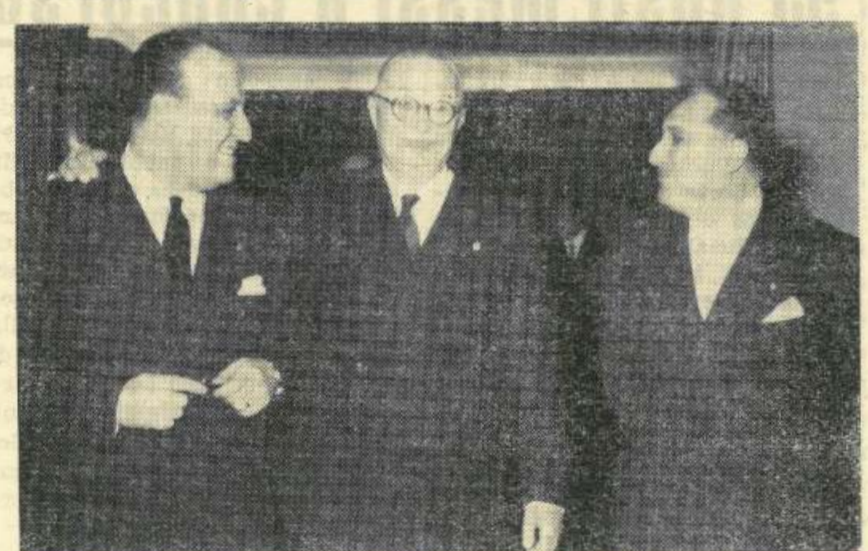
Il Governatore, che era accompagnato dalla gentile Signora Donna Matilde Sola, dal Sargeant at Arms Ministro Piero Toni con la Signora Lina, dal Vice Governatore Senatore Prof. Gaspare Cusenza Presidente del Club di Palermo e dal Notaio Giuseppe Marsala, Delegato per la Sicilia Occidentale del Lions International, è stato ricevuto dal Presidente del Lions Club di Trapani Prof. Tommaso Giacalone e dal Segretario del Club Prof. Gianni di Stefano.



L'Ambasciatore Ugo Sola tra il Ministro Toni ed il Prof. Di Stefano

I Lions trapanesi hanno festeggiato gli illustri ospiti durante una bella riunione conviviale che ha avuto luogo nelle sale dell'Albergo Vittoria. Alla riunione conviviale hanno partecipato il prof. Tommaso Giacalone e la Signora Giovanna, il Professore Filippo Cilluffo, il Prof. Gianni di Stefano, il Dott. Pietro Torrente e la Signora Letizia, l'Avv. Carmelo Macaluso e la Signora Jole, il dott. Leonardo Cardella e la Signora Lydia, l'Avv. Gaetano Terranova e la Signora Anna, il Notaio Enrico Giannitrapani e la Signora Lilliana, il Giudice Alberto Piacentino e la Signora Ersilia, il Giudice Nino Perricone, l'Avv. Salvatore Perrera e la Sgr. Rosa, l'Avv. Bartolo Rallo e la Sgr. Aurelia, il dr. Domenico Laudicina, il Giudice Baldasare Messina e la Signora Ignazia, l'Ing. Cesare Macaluso e la Sgr. Gemma, il Comandante Pietro Abate e la Signora Vitina, l'Avv. Guido di Stefano, il Dott. Vincenzo Sanci e la Signora Vitina, l'Avv. Guido di Stefano, il dott. Vincenzo Sanci e la Signora Rosa, il Prof. Giuseppe Giurlanda e la gentile fidanzata, l'Ing. Natale Salvo, il Geometra Vittorio Decimo. Il Rotary Club trapanese era rappresentato dal Comm. Attilio Amodeo.

Gli illustri ospiti, prima di rientrare a Palermo per proseguire nel loro giro di visite ai Lions Clubs siciliani, hanno visitato Erice.



Il Sen. Gaspare Cusenza tra il Prof. Giacalone ed il Comm. Amodeo

Lo sguardo protettore della Dolce Madre.

Si presume intanto che la statua della Madonna di Trapani potrà essere nella nostra Città il 29 di agosto, dopo cioè che avrà completato il giro delle città d'Italia, giro che inizierà col prossimo mese di aprile, e dopo la sosta a Catania in attesa della conclusione del Congresso.

IN FESTA L'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Onore alle Toghe d'Oro

Ieri, nei locali del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali di Trapani, ha avuto luogo una cerimonia durante la quale, a nome del Foro, è stata consegnata in forma solenne una medaglia d'oro commemorativa agli Avvocati che hanno raggiunto il 50° anno di ministero professionale.

Le «Toghe d'oro» onorate sono: Avv. Napoli Leonardo, Avv. Ruggieri Oreste, Avv. Stabile Stefano, Avv. Pellegrino Stefano, Avv. Pantaleo Ignazio, Avv. Plaia Giuseppe, Avv. Rubino Giuseppe. Nell'occasione sono state offerte le insegne della Commenda all'avv. Ludovico La Grutta, che per oltre un decennio ha presieduto l'Ordine. Sono intervenuti da Palermo il Procuratore Generale della Corte d'Appello S. E. Stefano Mercadante; Consigliere di Cassazione S. E. Giulio Giunfrida; il Presidente degli Ordini degli Avvocati e Procura-

tori Legali di Palermo, Avv. Friscia; Presenti inoltre S. E. il Vescovo di Trapani, Mons. Corrado Mingo; gli onorevoli Occhipinti e Pellegri; S. E. il Prefetto Liotta; il Presidente del Tribunale Comm. Coci; il Presidente della Corte d'Assise Comm. Cesare De Giacomo; il Tenente Col. Sammartano Rocco V. comandante del Presidio; il Colonnello dei Carabinieri Aldo Giannone e numerose altre personalità civili e militari oltre ad un folto pubblico d'avvocati e magistrati.

Con un applaudito discorso d'apertura ha avuto inizio la cerimonia ed è stato l'Avv. Perrera, Presidente dell'Ordine, a puntualizzare brillantemente il significato sentimentale. Invero le commoventi parole dell'Avv. Perrera, rivolte agli illustri veterani delle Aule Giudiziarie, in onore dei quali era indetta la solenne cerimonia, hanno toccato profondamente l'attento u-

Inaugurate oggi nel Trapanese quattro nuove sedi dell'U.C.S.

Con la partecipazione di pubblico sempre più qualificato e numeroso continuano in tutta la Sicilia le inaugurazioni delle nuove sedi dell'Unione Cristiano Sociale, il Movimento sul quale molta gente fonda le sue speranze per la moralizzazione del costume politico-sociale e per un conseguente migliore avvenire dell'Isola.

In questo pomeriggio, a Trapani, l'on. Ludovico Corrao ha inaugurato la sede della Sezione Fontanelle; un lungo corteo di macchine lo ha poi accompagnato nel suo giro, da Valderice a Cussonaci ed a S. Vito Lo Capo dove ancora mentre andiamo in macchina l'illustre amico parla ad una folla di marinai e di operai. «E' il movimento del popolo, questo: del popolo di Sicilia abbandonato da millenni alla sua triste sorte di miseria e di fame». E questo popolo finalmente ha fede. Lo abbiamo potuto constatare in occasione dei molti discorsi che Ludovico Corrao ha tenuto, ieri come oggi, nella sua attività che sa del miracoloso, proprio in occasione d'inaugurazioni di nuove sedi, ovunque accolto da folle imponenti, ovunque fatto segno a manifestazioni di cordiale simpatia.

Auguri, Ludovico Corrao. E' tutto un popolo che te li rivolge: il popolo di Sicilia, cui tu hai dato prova che si può anche essere uomini politici e lavoratori, amministratori onesti e generosi.

Per la Mostra Mercato di Mazara del Vallo A Trapani l'Assessore Mangano

Il 2 marzo u.s., nel salone delle adunanze della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, l'Assessore Regionale dell'Industria e del Commercio On.le Dott. Ettore Mangano ha presieduto la riunione del Comitato Organizzatore della Mostra-Mercato di Mazara del Vallo, per predisporre il programma di massima della IV edizione di questa importante manifestazione fieristica.

Sono intervenuti alla riunione, oltre ai Componenti del Comitato Organizzatore della Mostra-Mercato, il Prefetto di Trapani, Dr. Liotta, il Sindaco di Trapani, Dr. Bassi, il Delegato Regionale dell'Amministrazione Provinciale, Dr. Caliri, il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, Prof. Sesta, il Presidente del Consorzio Agrario Provinciale Comm. Messina, i Presidenti delle Organizzazioni Economiche, ed altre numerose personalità ed operatori economici.

Nel corso della riunione, oltre ai problemi organizzativi della Mostra-Mercato di Mazara, si è accennato ad altri importanti problemi dell'economia della provincia, con particolare riguardo al settore industriale.

Sono intervenuti nella discussione il Presidente della Camera di Commercio Dott. D'Alì, il Sindaco di Trapani, Dott. Bassi, il barone Spanò, Presidente della Industrialvini, il Prof. Sesta, Presidente dell'Ente Prov.le del Turismo ed il Sig. Rimplici, Presidente dell'Artigianato Unificato.

Nel pomeriggio l'on. Mangano, accompagnato dal Presidente della Camera di Commercio Dr. D'Alì e dalle Autorità ha visitato nel territorio di Mazara del Vallo, i pozzi di estrazione di idrocarburi e le attrezzature della Società Concessionaria Agip Mineraria.

La statua della Madonna sarà a Trapani il 29 Agosto

Nel Programma Nazionale per la consecrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, come abbiamo precedentemente comunicato, è stata inserita la cerimonia dell'inaugurazione del monumento alla Madonna nel porto di Trapani.

Apprendiamo adesso che altro monumento sorgerà contemporaneamente a Capo Passero, si che tutta la Sicilia possa sentirsi sotto

Consiglio Comunale a Valderice

L'inconcepibile connubio democristiano-comunista

Un importante intervento del Sindaco Angelo

Il Consiglio comunale di Valderice si è riunito alle ore 18 del 27.2.59 sotto la presidenza del Sindaco ins. Antonino Angelo. Approvata la municipalizzazione del servizio di nettezza urbana, il consiglio è stato vivamente impegnato nel dibattere l'articolo 136 del regolamento organico del personale comunale con la norma transitoria apportatavi da un emendamento presentato dal consigliere socialdemocratico Vincenzo Sammartano. La norma transitoria si propone la assegnazione dei posti di ruolo attualmente vacanti per concorso interno a soli titoli e senza esami, escludendo l'assegnazione per pubblico concorso.

L'argomento che si trascinava da svariati mesi ha creato una latente frattura nel gruppo di maggioranza dato che in quest'ultima votazione, socialisti e comunisti si sono trovati discordi. Infatti, mentre nella seduta consiliare del 1 Luglio 1958 i comunisti votarono contro la stessa norma transitoria, proposta al tempo, dal consigliere di minoranza sig. Grimaldi (D.C.), nella seduta del 27.2. u.s. votarono favorevolmente unendo i propri voti a quelli della minoranza. I consiglieri del P.S.I. con a capo il Sindaco si sono astenuti, confermando la loro posizione di contrasto con la norma transitoria e la impeccabile coerenza con il voto espresso il 1 Luglio 1958. A nulla sono valse i richiami e gli abboccamenti operati dai socialisti verso gli esponenti locali del P.C.I. A nulla sono valse le riunioni di partito e quelle pro-consigliari protrattesi per circa otto mesi. I comunisti locali, aberrati sostenitori, un tempo, del pubblico concorso sancito da precise norme di legge, hanno invertito rotta, si sono posti in difesa e a sostegno del concorso interno e per di più senza esami, violando non soltanto la saggezza del loro voto primitivo ma una norma di legge. I socialisti, oltre a voler dimostrare la loro coerenza hanno voluto dimostrare di essere ossequianti e rispettosi alle norme delle leggi e della Costituzione. Il Vice-Sindaco Simone (P.C.I.) chiamato in causa dall'intervento del Sindaco ha voluto giustificare l'atteggiamento del gruppo comunista come un atto di giustizia politica dichiarando che, il suo gruppo ha riconosciuto di aver sbagliato quando il 1 Luglio votò contro la norma transitoria.

Il consigliere Grimaldi (D.C.) ha giustamente e con orgoglio sottolineato il suo compiacimento personale e quello del gruppo di minoranza per la vittoria ottenuta dalla norma transitoria e precisamente da quella stessa norma da egli proposta il 1 Luglio, bocciata con i voti contrari dei comunisti e cioè con i voti di quei consiglieri che oggi ne hanno determinato la approvazione. Escluso il settore socialista (eccetto uno) tutti i settori hanno solidarizzato con l'intervento Grimaldi anche se esso significava aperta soddisfazione di gruppo e personale nonché, raffinato siluro di mortificazione verso quel gruppo consiliare la cui incoerenza fa presumere l'esistenza di questioni personalistiche. Il Sindaco ha rintuzzato all'espressione di compiacimento del consigliere Grimaldi affermando testual-

mente: «Noi socialisti abbiamo visto in questa situazione un caso e volevamo dare la possibilità, oltre agli avventi del comune, a mille e mille figli di operai i quali, attraverso i sacrifici e i sudori dei loro padri, dopo di avere conseguita una laurea o un diploma si trovano, con il colletto sporco a battere il marciapiede, senza possibilità alcuna di sistemazione. Il consiglio comunale ha oggi finalmente chiuso le porte a questi giovani ai quali il concorso pubblico avrebbe dato, anche, un barlume di speranza.

«Altro che compiacersi, consigliere Grimaldi, oggi abbiamo sbarata la porta a migliaia e migliaia di intellettuali, abbiamo operato un atto di ingiustizia, un atto di discriminazione tra i cittadini tutti. Mentre il cons. Grimaldi si compiace io esprimo un atto di rammarico a nome di coloro che non hanno più la possibilità di tentare con le loro qualità e capacità».

Il pubblico presente e tutta la pubblica opinione ha, per quanto ci risulta, commentato favorevolmente l'intervento del primo cittadino tanto da sottolineare con particolare interesse il vincolo di matrimonio suggellato la sera del 27 Febbraio tra i comunisti locali e i democristiani. Concependo, infatti, allo stato materialistico il vincolo religioso del matrimonio, i consiglieri comunisti di Valderice, hanno divorziato dalla fede e leale consorte socialista e con un frenetico abbraccio si sono uniti in matrimonio con quella D.C. da essi stessi ripudiata e definita peggiore della più perfida donna da marciapiede. Ma, i cittadini di Valderice si domandano, nel contempo, come i D.C. locali possano giustificare la loro grande soddisfazione quando questa deriva da un voto di connubio con elementi comunisti.

Gli stessi cittadini conoscono di già la risposta che è nel seguente tenore (I voti, anche se comunisti, hanno contribuito a salvaguardare gli interessi del personale salariato del comune e non di ruolo; hanno contribuito a salvaguardare la stabilità dell'impiego al personale non di ruolo). A questa risposta, i cittadini di Valderice sentono il diritto di dare ai nostri D.C. la se-

guente risposta: «Tutto è plausibile ed ammissibile quando vi fa comodo. Quando deve suffragare questioni che rivestono carattere anche e soprattutto personalistico. Quando dovete scardinare persino le norme di una legge della Costituzione Repubblicana. Quando dovete operare un atto di discriminazione. Quando intendete imporre i vostri metodi caporalistici. Per il raggiungimento di tali scopi; dei vostri scopi, vengano anche i voti di satana oltre a quelli dei comunisti, per voi quel che conta è il fine non il principio e l'azione. I voti dei comunisti, però, divengono di fuoco mordente, di ineffabile fattura, costituiscono pregiudizio e pericolo quando sono diretti in senso contrario ai vostri propositi e cioè quando sono diretti a salvaguardare, ad esempio, gli interessi dell'Autonomia della nostra Isola, il suo Statuto e le sue leggi minate dalla vostra politica antisiciliana che offende la Sicilia. Il popolo di Valderice ha il diritto, oggi, di rimproverarvi questo connubio non tanto per l'impotenza di quanto avete operato in consiglio comunale, discriminando i cittadini, ma per riportare alle vostre stesse memorie le parole aspre e di condanna da voi pronunciate contro uomini onesti e coraggiosi i quali accettando i voti dei parlamentari comunisti hanno scongiurato alla Sicilia il grave pericolo cui andava incontro e da voi stessi architettato. Il popolo di Valderice sa nel contempo che nella espressione dei due voti esiste una profonda differenza e sostanza.

Il voto comunista di Sala d'Ercole è stato diretto a salvaguardare gli interessi superiori del popolo Siciliano, è stato diretto a salvaguardare l'Autonomia e il suo Statuto con tutte le leggi derivanti. E' stato diretto ad impedire la grande discriminazione creata dalle vostre forze politiche imperanti. Il vostro voto, il voto dei comunisti e degli altri con cui siete venuti a connubio, in sede di consiglio comunale è stato diretto a creare un atto di discriminazione e di ingiustizia, a scardinare, modificandone la sostanza, una legge dello Stato.

Giuseppe Coppola

Nel F. U. A. N.

ISTITUITA A TRAPANI la Segreteria Universitaria

La Presidenza Provinciale, di concerto con il delegato al Congresso Universitario — Gabriele D'Alì —, si è a lungo soffermata sull'esame dei problemi di ordine pratico ed economico che i colleghi devono affrontare tutte le volte che si recano a Palermo.

Per alleviare i quali, è stato unanimemente deciso, grazie alla collaborazione della Presidenza dell'A.S.A.N. «Giovane Italia» di istituire nella nostra città un ufficio di Segreteria Universitaria.

Tale ufficio, che trovarsi presso la Sede dell'A.S.A.N. «Giovane Italia» — Via Salita San Domenico n. 2 — e che resterà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 19,

provvederà ad espletare gratuitamente le seguenti pratiche: — immatricolazione; iscrizione ai corsi; domande di esami; ritiro di statini; apposizione sui libretti e sui tesserini dei bolli degli anni accademici; annotazione sui libretti dell'effettuato pagamento delle tasse.

Perdipiù l'ufficio di Segreteria Universitaria sarà fornito dei calendari delle sessioni di esami. La Presidenza tiene ad evidenziare che il predetto ufficio di Segreteria Universitaria, oltre a svolgere la sua attività assolutamente gratis — sarà al servizio di tutti i colleghi senza discriminazioni di ordine politico od ideologico.

Viabilità del Capoluogo

Le condizioni della Via Salemi in una lettera al Sindaco Bassi

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che un nostro concittadino ha indirizzato al Sindaco di Trapani ed all'Ufficio Sanitario del Comune, sullo stato deplorabile della via Salemi.

Il sottoscritto La Grassa Giuseppe, sia a nome proprio che a nome di tutti gli abitanti della Via Salemi, prega, la S.V. Ill.ma di quanto segue:

La Via Salemi, oltre ad essere

in uno stato di completo abbandono, lascia il tempo che trova anche dal lato igienico, in quanto detta Via è popolata di stalle per vacche, capre ecc. Dette stalle privi di fogna di raccolta o pozzo nero, emanano un fetore insopportabile da mettere in serio pericolo la salute di tutti gli abitanti.

In detta via, adiacente alle stalle, stagna così melma, orina ecc. che viene popolata da zanzare che impregna tutta l'aria di un fetore nauseante da rendere la vita un continuo martirio.

Per quanto sopra, implora la S.V. di volere provvedere in merito con cortese sollecitudine ad evitare una epidemia, ed invitare i proprietari di dette stalle a volere apportare le dovute opere igienico sanitarie previste dalle disposizioni di legge, e nel medesimo tempo provvedere per quelle opere necessarie di pubblica utilità che richiede la sopradetta Via Salemi (strada e fogna).

Sicuro di benevolo accoglimento in attesa ringrazia. Trapani, 4.3.1959

Con osservanza

La Grassa Giuseppe

La medaglia d'oro della G.I. al Dr. Giuseppe Catalano

Il Commissariato Nazionale per la Gioventù Italiana ha conferito al Commissario Provinciale di Trapani della Gioventù Italiana, Avv. Giuseppe Catalano, una medaglia d'oro ricordo quale riconoscimento ed apprezzamento dell'opera svolta in favore dei giovani bisognosi di assistenza sociale.

La medaglia è stata consegnata all'Avv. Catalano dal Prefetto della Provincia nel corso di una apposita cerimonia.

A PACECO

Estetica cittadina e buon senso di Amministratori



Contro un angolo dell'edificio scolastico, una delle più belle costruzioni che possa vantare il Comune di Paceco, è stato recentemente autorizzato l'impianto di un esatto in legno. Ogni rimostranza in proposito è inutile: come mostra la fotografia, il buon senso degli amministratori ha migliorato l'estetica cittadina.

Nell'Amministrazione dell'Interno

95 posti messi a concorso

L'Ufficio Stampa della Prefettura di Trapani comunica:

Il Ministero dell'Interno, con decreto 26 novembre 1958, registrato alla Corte dei Conti il 17 gennaio 1959 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 9 febbraio 1959, n. 33, ha indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 64 posti di Vice Commissario di P.S., di cui quattro posti riservati a favore dei candidati che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei nelle prove obbligatorie.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 10 aprile 1959.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P.S. o ai Sigg. Sindaci.

Il Ministero dell'Interno, con decreto 26 novembre 1958, registrato alla Corte dei Conti il 15 gennaio 1959 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 10 febbraio 1959, n. 34, ha indetto un concorso per esami a 31 posti di Applicato aggiunto in prova, nel ruolo ordinario della carriera esecutiva dell'Amministrazione della P.S., riservato al personale non di ruolo o appartenente ai ruoli aggiunti presso l'Amministrazione dello Stato, che sia in possesso del diploma di scuola media inferiore o altro titolo equipollente, a norma delle disposizioni in vigore.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è l'11 aprile 1959.

Altra classe

CON I TESSUTI
di G. PROCACCIANTI

Casa della seta

Via Torrea, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

UNEDI

UNIONE EDITORIALE

AGENZIA PROVINCIALE

Via C. B. Fardella, 33 (dirimpetto l'Istituto Don Bosco) - Tel. 31-45

TRAPANI

AGENTE CESARE BENSO

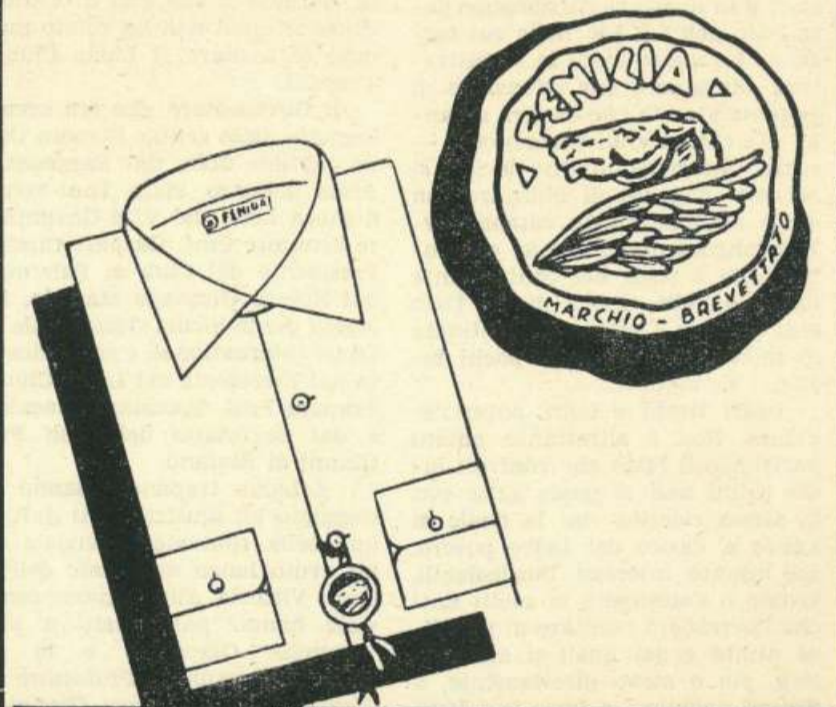
Narrativa italiana e straniera — Edizioni d'arte — Enciclopedie Classici di tutto il mondo moderno ed antico — Scienze — Storia — Geografia — Testi per Concorsi Magistrali e per Istituti superiori.

COMODISSIME RATE

Studio legale civile e canonico
Avv. TOMMASO MIRABELLA
Via Libertà, 62 - Tel. 20.909
PALERMO
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA
Giudizi di nullità davanti ai Tribunali Ecclesiastici
Dispense - Separazioni
Cause filiazione - paternità etc.
Pareri anche per corrispondenza

Dott. Griffo Vito
Medico - Chirurgo
Specialista in Medicina interna dell'Università di Bologna
Malattie di cuore
Elettrocardiografia
Consultazioni: 9-13 - 15-18
MARSALA
Via S. Caterina, 22
Telef. 1478

Al vostro fornitore chiedete una



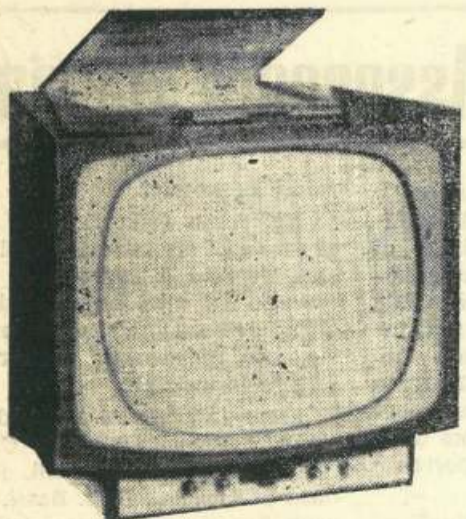
FENICIA

la camicia di fiducia

CAMICIE

PIGIAMA

MUTANDE



il televisore "fuori serie"

BREVETTO MONDIALE

TRE USI Evitando 3 spese e 3 ingombri e senza aumento di consumo, lo stesso TV funziona, a volontà, da potentissima Radio a Modulazione di Frequenza o da fedelissimo giradischi a 4 velocità, grazie anche al «tasto-fono» brevettato.

IRIRADIO

la visione che incanta

Concessionaria: Ditta A. CATANIA
TRAPANI - Via G. B. Fardella, 300 - Te. 3063 - TRAPANI

Dr. MARIO INGLESE

Specialista Malattie di Cuore
Specialista
Malattie Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
Medicina interna
Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarlatti)
Telefono 34-60

Dr. GASPARE CARAMELLA

OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

EXTRACARBURANTE



DARDO

Un grande carburante - Un grande concorso

IL VENTO FRA LE CANNE

Racconto di Ferruccio Centonze

Questa potrebbe essere una storia vera. Una storia che ha del patetico e che si snoda in un paese come tanti altri. Un paese con case basse e comignoli affumicati, e dentro alle case fanciulle pulitissime che sciorinano bucato e sogni, sul terrazzo che guarda verso il fiume.

Il paese dunque aveva un fiume, che quando, nelle sere di maggio, rimaneva a brontolare tranquillo senza la compagnia degli animali che vi si andavano ad abbeverare, mandava verso il cielo gradaci di rane che parevano rosari sgranati dalle canne. Il fiume si dava una grande importanza perchè segnava il confine fra due province, e, nato torrente, col passar degli anni aveva preso consistenza.

L'acqua che vi scorreva era sempre la stessa, e anche nei periodi di piena non si scostava di più di un metro dall'argine. Fluiva così, perenne, come la vita, e l'acqua si rinnovava sempre. Come la vita. E il mare accoglieva l'acqua nuova di ogni momento.

Il paese dunque era all'estremo lembo di quella provincia. Dall'ultimo censimento risultava abitato da dodicimila persone, ma nell'ultimo periodo, fra le schioppettate che avevano eliminato qualche vecchia quercia, e tra i ragazzi che si erano messi sotto a sposare e a far figli si calcolava che per lo meno altre mille anime fossero venute ad aumentare la popolazione.

Il paese era in una regione dove agavi e limoni alternavano il loro color locale con schioppettate da far accapponar la pelle. Ed era diviso in due fazioni.

L'una faceva capo allo «Zu' Caloiru» e l'altra era dominata dallo «Zu' Batassanu». Da sempre, da quando cioè il primo morto era stato trovato con la testa dentro il fosso, le ostilità non avevano avuto fine. C'era stata la pausa della guerra, ma poi si era ricominciato.

Il paese aveva anche un bel campo di foot-ball, e proprio vicino al fiume. E aveva anche due squadre di calcio. Una composta da parenti vicini e lontani di Don Caloiru, e l'altra logicamente dai parenti dell'altro capo.

Le due squadre scendevano in campo ogni quindici giorni, e le scommesse assumevano proporzioni favolose. In campo le due squadre si comportavano cavallerescamente, anche perchè dall'una e dall'altra parte del rettangolo di gioco i due partiti avversari si scrutavano, si sorvegliavano. Arbitrava Don Andrea. Don Andrea era il parroco del paese, e aveva ottenuto, sulla parola d'onore, che nessuno portasse armi in occasioni di partite. In fondo era stato proprio Don Andrea a studiare la faccenda del gioco del calcio. Aveva detto: se la cosa riesce forse ci sarà qualche schioppettata di meno e qualche bicchiere in più, ma la situazione si evolverà.

E infatti le cose erano andate come aveva pensato il buon parroco. Perchè, presi dalla fregola di battere gli avversari sul campo di gioco, da un pezzo le due fazioni avevano lasciato da parte il dietrocarica.

Ora, avvenne che il figlio di zu' Caloiru un giorno notò sulle gradinate la figlia di zu' Batassanu, e siccome giocava al centro dell'attacco, ed era un ragazzo veloce e con due spalle come quelle di un scarpante, quel giorno cercò di segnare a tutti i costi. Partì dal centro campo come un razzo, seminò la mediana, i due terzini e si ritrovò faccia a faccia col portiere, che poi era figlio di zu' Batassanu e fratello di Rusidda. Si fermò un momento e volle fare lo smargiasso. Si girò dalla parte della ragazza e fece un segno brutto. E il fratello di Rusidda si buttò a corpo perduto e afferò... la testa del centro avanti. Tutti e due rotolarono a terra, e il pallone se n'andò per conto suo e si fermò proprio sulla linea bianca.

Nel campo successe il finimondo e il centravanti le stava prendendo dai suoi compagni e dagli altri quando dalle due gradinate opposte partirono sincreticamente due frecce. Due frecce che poi erano due uomini non molto giovani. Zu' Caloiru e zu' Batassanu sembravano due levrrieri. Il parroco si mise le mani ai capelli. Disse: «Ora succede la tragedia». Ma i due ignorarono la massa di gente che si accazzottava e filarono verso la porta. E mentre zu' Caloiru stava per sganciare la pedata decisiva al pallone, zu' Batassanu si buttò a pesce e abbracciò la sfera. Disse zu' Batassanu rialzandosi: «Parato». Per quel giorno tutto finì, e ci fu strascico di «ragionamento» fino all'alba.

Poi successe la cosa. Qualche giorno prima era arrivato in paese uno di quelli che stavano al di là

del fiume. Disse: «Vogliamo fare la partita. Noi siamo più bravi di voi. Scommettiamoci su, venti maiali due botti di vino, e il fiume». Disse: «E il fiume». Fu chiamato il parroco, furono chiamati zu' Caloiru e zu' Batassanu. Si formò la squadra. All'attacco e al centro della mediana quelli di zu' Caloiru, alla difesa quelli di zu' Batassanu. Niente strette di mano. Si trattava di una tregua.

Venne la domenica e il campo era un mare sordo che ribolliva di sotto. Il parroco si vestì da arbitro e la partita incominciò. Stavolta quelli di qua del fiume erano tutti insieme sulle gradinate di destra, e gli altri, che avevano attraversato il fiume numerosissimi, erano dall'altra parte. La partita andò avanti fra alti e bassi. A otto minuti dalla fine le due compagnie stavano sul due a due. E i caloriani e i batassaniani si scambiavano invettive e pareva che le cose dovessero complicarsi.

Poi ad un tratto il figlio di Don Caloiru riprese un pallone del ter-

zino, e filò via come un diretto, scarotò, driblò, lasciò di stucco il terzino avversario e stavolta non fece la smargiassata davanti al portiere. Lo invitò ad uscire, fintò e dopo un minuto succedettero cose che a memoria d'uomo non si ricordavano. Perchè mentre il centravanti entrava in porta con il pallone, Don Batassanu diventò bianco come un cencio. Ma fu un attimo. Dopo un momento Don Batassanu correva per il campo. E Don Caloiru appresso a lui.

E dentro la porta avversaria Don Batassanu si fece largo fra i giocatori e agguantò il figlio di Caloiru e l'abbracciò e lo baciò e se lo strinse al petto.

E piangeva zu' Batassanu, piangeva zu' Caloiru, piangevano tutti.

Il parroco invece aveva abbandonato il campo. Aveva superato con un salto il muretto ed ora si trovava in mezzo a quelli che erano venuti dall'altra parte del fiume. Poi abbracciò un uomo. Era quello che qualche giorno prima era venuto a proporre la partita.

Tre giorni e tre notti durarono i festeggiamenti.

E il figlio di Don Caloiru danzò sempre con la figliola di Don Batassanu e quelli della squadra avversaria, che avevano perso il fiume avevano guadagnato di più che un fiume.

La cerimonia del sotterramento dello «schioppo di guerra» fu fatto a mezzanotte della terza giornata. E il matrimonio fra Rusidda e il centravanti la mattina del quarto giorno. Fu fatto all'aperto, vicino al fiume che scivolava in sordina verso il mare. E le canne, mosse dal ventello sottile che veniva dal nord sprigionarono quella mattina delle melodie che nessun organo avrebbe potuto eseguire.

E' inutile...

E' inutile dire a te tante cose. E' come parlare con qualcuno di cui non vedi gli occhi, né le mani, né la bocca. E' come parlare col silenzio, col buio. E le parole sono solo accostamenti di suoni, senza vita, senza valore. E' inutile dire a te... Le frasi nate dal cuore mi scivolano dentro desolate e pare che impazziscano gridando in una stanza vuota.

Maria Sandias

Ferruccio Centonze



600 abitanti, sui monti; a 1000 metri sul mare di Messina per 20 chilometri di mulattiera. Neve a tempo d'inverno, sole come fuoco liquido a tempo d'estate;

e miseria e fame sempre, d'inverno e d'estate. 600 abitanti in capanne di paglia e fango, in un villaggio dove al tramonto finisce la vita; ed una

sola costruzione in muratura: chiesa, scuola, ospedale, alloggio per gli ospiti improvvisi. Santa Lucia di Cutò: aperta sui pascoli montani, di fronte al mare

di Messina: un villaggio la cui storia affonda le radici nella miseria di sempre e che tuttavia ha cominciato a conoscere il sorriso della speranza.

PREROGATIVE DINASTICHE

Il diritto di armar cavalieri

La Sovranità non importa per se stessa dominio e proprietà bensì giurisdizione ed impero: ond'è inalienabile pur disgiunta dal territorio

Spesso sulla stampa, pur nello odierno clima repubblicano, tra le folate di vento livellatore ed egualitario, si dibattono questioni di cavalleria e di prerogative sovrane. Si direbbe quasi che, per istintiva reazione, affiorino dal profondo dello animo popolare, gli insopprimibili sentimenti di differenziazione umana.

Ne è prova il gran numero di questioni sottoposte al volgo della Magistratura relativamente al riconoscimento di diritti cavallereschi, di predicati nobiliari, di pretenzioni, che fanno così vivo contrasto con quanto consacrato al § XIV delle Transitorie della vigente Costituzione, in cui si dichiara senz'altro non essere più «riconosciuti» in Italia i titoli nobiliari. Ciò è perchè, com'è vecchio canone di diritto nobiliare, la nobiltà

è «qualità» prima che «titolo»; onde, non riconosciuto questo, rimane pur quella nella sua insopprimibile realtà.

Vogliamo brevemente soffermarci, pertanto su una questione di vera attualità che tanto spesso vien sottoposta al giudizio del Magistrato e trova dibattito sulle più diffuse Riviste, e cioè quella relativa alle prerogative dei rappresentanti delle vecchie dinastie scomparse. L'affermazione di tali diritti da parte della Magistratura ed il contrasto di opposte correnti, ci sospinge all'odierno esame giuridico. Ci riportiamo pertanto, al summenzionato canone di diritto nobiliare, che, cioè la nobiltà è «qualità» prima che titolo.

Se «nativa» è quindi la nobiltà che nasce da un'alta funzione sociale (donde le distinzioni di Dignità)

Alti Prelati; Magistrati; Generali) e tanto più dall'esercizio della Sovranità, altrettanto native, inalienabili ed imprescrittibili debbono considerarsi le prerogative inerenti a tale «qualità» sovrana.

Afferma, infatti, l'Hobbes nel «Leviathan» che il Sovrano perdendo il territorio sul quale esercita lo «jus imperii» e lo «jus gladii» non perde tuttavia i suoi diritti sovrani, in quanto, mentre conserva «in pectore et in potentia» tali diritti, quale «Precedente», mantiene nella piena efficacia giuridica, gli altri due elementi inerenti alla Sovranità, quale lo «jus Majestatis» e lo «jus Honorum», vale a dire, il diritto ad essere onorato e il diritto a nobilitare, cioè ad armare Cavalieri ed a creare nobili.

Ciò, perchè «la Sovranità non importa per se stessa dominio e proprietà, bensì giurisdizione ed impero: ond'è inalienabile».

Che la Sovranità possa essere disgiunta dal territorio, lo conferma, infatti, la posizione giuridica del S. M. O. M.; quella della Santa Sede, dal 1870 al Concordato; della Croce Rossa Internazionale; un tempo, della Società delle Nazioni, poscia delle Nazioni Unite, come giustamente ebbe a rivelare l'On.le Casalinuovo nella relazione alla L. 3-3-1951 n. 178 sugli Ordini Cavallereschi, alla Camera dei Deputati, nella seduta del 14-2-1941, a sostegno della posizione giuridica del S. M. O. M. in contrasto alle osservazioni del suo contraddittore On.le Nasi.

È perciò che il sovrano spodestato, conserva la «collazione» degli Ordini Dinastici, per cui, nel 1932, un Ente di Diritto Internazionale, quale l'Alto Commissario per le Riparazioni di Guerra, ebbe a riconoscere alla spodestata Dinastia d'Asburgo, il Gran Magistero dell'Ordine del Toson d'Oro, come oggi, non può negarsi eguale Magistero, all'esule Re Umberto II, relativamente agli Ordini della SS. Annunziata e dei SS. Maurizio e Lazzaro, perchè patrimoniali di Casa Savoia.

Tale principio giuridico, dallo Hobbes ai giorni nostri vien confermato dalla prevalente Giurisprudenza e dalla dominante Dottrina, come alti giuristi affermano. Fra c i Giovannibattista Ugo nel Digesto Italiano (Torino 1923); il Prof. Gorino-Causa dell'Università di Torino; il Prof. Bacapè dell'Università del Sacro

Cuore di Milano, il quale ultimo precisamente scrive:

«La famiglia principesca, già sovrana, ha sempre il carattere di una Dinastia ed il suo Capo conserva il titolo e gli attributi dell'ultimo sovrano spodestato, col nome di Pretendente. Non si tratta di una famiglia principesca privata, ma sempre di una antica Dinastia che, come tale, continuerebbe a distribuire nomine.»

La qualità e le prerogative sovrane sono dunque di carattere assoluta-mente personale e perpetuo che si trasmettono jure sanguinis dall'ultimo che l'abbia esercitate all'ultimo discendente o Capo di Nome e d'Arme

G. Antonio Pensavalle
De Cristoforo dell'Ingegno
(segue in 5. pag.)

Mister Brown al Circolo di Cultura

Che cos'è un americano

Martedì 3 marzo, alle ore 18, nei locali del Circolo di Cultura di Trapani Mister J. L. Brown, addetto culturale dell'Ambasciata degli U.S.A. in Roma, ha tenuto l'attesa conferenza sul tema: Che cos'è un americano.

Più che un saggio di psicologia nazionale, il fine saggista ha delineato l'evoluzione della coscienza americana nei riguardi dell'Europa, puntualizzando tre momenti di essa.



Mister J. L. Brown

La generazione rivoluzionaria affermò che un americano è solo un europeo trapiantato nel nuovo mondo; la generazione successiva si considerò — invece — l'antitesi dell'uomo europeo, contrapponendo alla «cultura» la «vita», all'espatriato il pioniere; le generazioni contemporanee, infine, hanno superato e risolto la presunta alternativa tra uomo europeo ed uomo americano ed hanno acquistato la consapevolezza di quanto la Europa deve all'America e l'America all'Europa.

Sotto il riguardo letterario e per quanto riguarda l'Italia, l'influenza americana è evidente nei moduli narrativi di un Vittorini o di un Pavese; mentre l'influenza italiana è avvertibile per ricordare un'opera sola, ne La Ragazza della via Flaminia.

L'elegante ricostruzione storica è stata corredata da riferimenti adeguati e particolarmente evocativi del complesso sentimento del mondo collegato alle varie definizioni che la coscienza americana fece di sé nei riguardi della vita e della cultura europea e perciò è stata seguita con interesse e consenso dal ben qualificato pubblico presente.

F. C.

RODOLFO DONI

Sezione Santo Spirito

Un giovane scrittore italiano si presenta alla ribalta della scena letteraria con un importante romanzo che ci piace far conoscere oggi ai nostri lettori: la storia di «Sezione Santo Spirito»; tale titolo del nostro romanzo non è casuale e, per confessione di Rodolfo Doni che ne è l'autore, è una storia di lunga e meditata riflessione. Doni conosceva la difficoltà estrema del tema che intendeva rappresentare, ne sapeva la attualità e nello stesso tempo era preoccupato per la responsabilità che compete a ogni giovane scrittore quando si presenti a una prova decisiva. Non che questo romanzo sia la prima esperienza dell'autore, giacché egli pubblicò tempo addietro una breve raccolta di racconti dal titolo «Società Anonima». Ma questo volume pur avendo richiamato su di sé l'attenzione della critica e fatto esclamare a Ravennani: «ecco un giovane che guarda al suo tempo con occhi aperti», non lo aveva, com'è naturale, imposto all'attenzione del grande pubblico. «Sezione Santo Spirito» edito in questi giorni da Vallecchi, è dunque il suo vero banco di prova. Il tema del romanzo è quanto mai attuale, è ardito e importante ed è ricco di molte suggestioni. Il Doni ha inteso infatti rappresentare la vita di una sezione di un partito cattolico e cioè di un ambiente fino ad oggi pressoché ignorato dalla nostra narrativa. Non che la politica e i suoi semi siano alieni dagli interessi di molti giovani scrittori, ma è un fatto che se si è pensato in molti romanzi e moltissimi racconti di offrire una spiegazione o comunque un illuminante suggello, per lo più a esperienze giovanili, del proprio credito al fascismo, e quasi sempre nel momento più drammatico e caotico in cui quell'ideologia o pseudo ideologia si frantumava nella realtà della tragedia italiana; e se d'altro lato si è spesso tentato una biografia e un iter della propria vocazione politica nella sua adesione, per dirla in parole povere, al social comunismo, nell'ambito di una più larga e certo pressantissima problematica sociale, non si è mai, che io mi ricordi pensato il terreno del cattolicesimo nella dimensione del concreto impegno politico. Perciò si tratta di un argomento di grande

rilievo. Se fossimo in Francia dove pure tentativi del genere non sono certo mancati e sarebbe superfluo fare dei nomi, il campo delle lettere sarebbe già fortemente a rumore, per l'estremo interesse che suscitano in quel meraviglioso e contraddittorio paese, i temi del divino calato e come strizzato, nel temporale.

Poiché invece siamo in Italia e lecito al cronista attento, dare un po' di fiato alle trombe sia pure con la dovuta sordina, e additare a quel pubblico sempre più largo che segue e s'interessa ai problemi della vita attuale un libro che lo riguarda da vicino. Un libro, bisogna subito aggiungere che è un romanzo, e che per imporsi deve possedere per altro non il solo requisito dell'interesse di fondo. Doni non obbedisce in queste pagine a preoccupazioni documentaristiche. Il suo romanzo comprende le esperienze attraverso le quali son passati i cattolici d'oggi, ma sempre prevale com'è naturale, sul dato ideologico, il fondo umano. Personaggi e ambienti sono quindi trasferiti dall'cronaca alla fantasia con una solida capacità costruttrice e drammatica con un linguaggio piano, scarno, chiarissimo. In una recente intervista, all'interlocutore che gli chiedeva la ragione della scelta del suo tema il Doni ha risposto: «guardo, sento, vivo i problemi del nostro tempo. Sono un cattolico. Ebbene, quale altra realtà avrei potuto sentire più attuale di quella della esperienza dei cattolici nella vita pubblica di questo dopoguerra? Ed è abbastanza significativo, e perciò degno di essere riferito anche ciò che egli ha risposto a questa domanda senza dubbio maliziosa: le piace François Mauriac? «Come possono non piacere egli ha detto - pagine piene di quelle psicologiche e formali come quelle ad esempio di «Destini» e l'impegno spirituale di uno scrittore di tal pasta? Tuttavia se devo esprimere una preferenza personale Mauriac non è il mio autore. E chissà che lui stesso buttandosi come ha fatto in questi ultimi anni a commentare giorno per giorno i fatti del tempo sul giornale, non abbia sentito che la sua arte di narratore non dava appunto tutte quelle risposte di cui oggi si ha bisogno».

Italo Marchi
(segue in 4. pag.)



Edizioni EINAUDI

Agente per la provincia di Trapani

Giuseppe Periera

Via Tintori, 12

Come si muovono gli animali

La capacità di spostarsi da luogo a luogo, tipica del regno animale, è stata sempre oggetto della curiosità dell'uomo e dei suoi studi: questa curiosità si è poi accresciuta quando egli si avvide che non solo la capacità di muoversi, ma il modo ed i mezzi stessi di locomozione indicano la linea evolutiva della vita degli animali sulla Terra. Non hanno quindi solo importanza le leggi meccaniche che regolano i movimenti degli animali e la loro analogia con le leggi del mondo animato, ma anche i successivi mutamenti degli organi che questi movimenti permettono. Con il variare delle condizioni ambientali di vita anche i mezzi di locomozione variano, le pinne si trasformano in zampe, le zampe in ali ecc. Questi due aspetti del movimento degli animali costituiscono la materia del libro di James Gray, professore di zoologia presso l'Università di Cambridge.

James Gray Come si muovono gli animali pagg. 168 Feltrinelli Editore Milano

Mazara "Inclita Urbs,"

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Favara Scurto, 12 - Tel. 41.377

UNA CONFERENZA STAMPA DEL SINDACO AVV. PERNICE

IL PROBLEMA DELL'ACQUA può essere presto risolto

Il Sindaco Avv. Pernice ha tenuto ieri sera ai giornalisti di Mazara una conferenza stampa per comunicare che venerdì 6 u.s. ha avuto un colloquio con l'On. Elio Costa, presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani, il quale ha promesso di interessarsi per una risoluzione immediata dell'approvvigionamento idrico di Mazara, sia pure in linea provvisoria. L'EAS ha operato di recente una serie di trivellazioni in una zona tra Mazara e Marsala, che hanno avuto esito positivo. Si tratta ora di fare le prove di pompaggio per poter accertare la portata dei pozzi trivellati. Il pozzo che maggiormente dà speranza per Mazara è quello ubicato nel feudo San Michele di proprietà dei Sigg. Bonaccasa, a soli 200 metri di distanza dal fiume Mazaro, al di qua del quale esistono le nostre sorgenti di Fiumara. Secondo i tecnici tutto il bacino idrografico di questa zona è molto abbondante e sarebbe capace di dare 60 litri di acqua al secondo.

Martedì 10 corr. mese verranno installate le pompe e le prove avranno la durata di 40 giorni; contemporaneamente verranno effettuate le analisi per accertare la potabilità dell'acqua.

Il giorno 12 inoltre sarà a Mazara l'Ing. Faranda incaricato di redigere il progetto per il nuovo acquedotto, ed in quella occasione

il Comune gli affiderà l'incarico di redigere altro progetto per congiungere le acque del nuovo pozzo con quelle dell'attuale serbatoio.

Per la esecuzione di tali opere sarà chiesto un finanziamento alla Regione di circa 10 milioni ed entro giugno il progetto potrebbe essere realizzato togliendo alla popolazione le preoccupazioni per la prossima estate. L'acqua del nuovo pozzo potrebbe essere convogliata attraverso le vecchie tubature dell'antico acquedotto di Mons. Valentini per poi venire immessa nell'attuale serbatoio.

Ci auguriamo che l'interessamento dell'Avv. Pernice possa portare presto a questa soluzione che, pur se di contingenza, allevierà di molto le necessità della popolazione.

Alla Biblioteca Comunale

Poco comodo l'orario per i frequentatori

A Mazara esiste una Biblioteca comunale abbastanza ben fornita di libri di consultazione e di divulgazione scientifica, letteraria, storica, filosofica, pedagogica ecc. della massima importanza; a questi si è recentemente unita, per interessa-

mento della bibliotecaria signa La Malfa, una collezione di libri per l'infanzia e la gioventù, che presenta un grande interesse. Accanto ai libri più antichi sono stati aggiunti inoltre libri modernissimi che abbracciano quasi tutte le branche del sapere; vi sono poi quotidiani e periodici a disposizione di chiunque desideri consultarli.

E qui sta il punto. La nostra Biblioteca, pur essendo così ben fornita, è pochissimo frequentata, per un motivo che potrebbe sembrare banale e che è invece molto importante: infatti essa è aperta al pubblico soltanto nelle ore antimeridiane, oltre in cui la parte intellettuale della cittadinanza è solitamente impegnata. Chi può avere interesse a frequentare la Biblioteca se non insegnanti, studenti e professionisti? Di regola queste persone (fatta eccezione per qualche studente universitario che non risiede fuori o qualche studioso che viva di rendita) esercitano la loro professione o frequentano le scuole di mattina, smettendo in un'ora molto prossima a quella della chiusura della Biblioteca che è alle quattordici. Occorre, per consultare i libri, o chiedere dei permessi ai superiori, o accontentarsi di un frettoloso esame fra le tredici e le quattordici, o prendere i libri in prestito per casa, togliendoli all'esame di altri studiosi.

Sarebbe invece desiderabile, per ovviare a questi inconvenienti, che la Biblioteca comunale osservasse un orario spezzato, in modo da concedere ai cittadini che lo desiderano, l'opportunità di recarvisi anche nel pomeriggio. Tale necessità è sentita in modo particolare dal ceto insegnante, ed è per questo che preghiamo il signor Sindaco di voler modificare l'orario di detta Biblioteca in conformità alle esigenze dei cittadini e in conformità all'orario vigente in altre biblioteche: 9-13; 15-18.

IL CONCORSO NAZIONALE per il Palazzo Pammilo

Nel 1956 fu bandito un Concorso nazionale per un progetto di ricostruzione del Palazzo Pammilo; per intenderci il vecchio Palazzo comunale di Piazza della Repubblica. A questo concorso parteciparono ingegneri e architetti di tutta Italia, presentando progetti degni di considerazione. Tuttavia la Commissione giudicatrice, essendo composta da elementi residenti a Roma e in altre città d'Italia, non era riuscita ancora a riunirsi per prendere in esame tali progetti; comprensibile il malumore dei partecipanti e comprensibile altresì la quasi impossibilità dei singoli Commissari, occupati nei loro lavori, a riunirsi per la revisione degli elaborati. Il Consiglio Comunale ha quindi proceduto alla sostituzione dei Commissari residenti fuori con altri residenti in provincia, per facilitare ed accelerare i lavori, onde permettere un sollecito espletamento del concorso. Non si conoscono ancora i nominativi dei nuovi Commissari che saranno forniti dall'Ordine degli Ingegneri di Trapani.

Si spera che possa venire finalmente scelto il disegno più idoneo alla ricostruzione di un nuovo Palazzo che verrà ad abbellire la nostra già bella Piazza della Repubblica, senza creare un troppo stridente contrasto con le costruzioni cinquecentesche che la circondano.

Nell'Agenzia Cassa di Risparmio V. E.

Il Comm. dr. Antonino Hopps Burgo che dal 1947 ha tenuto la reggenza dell'Agenzia della Cassa Centrale di Risparmio V.E., è stato chiamato a Palermo a più alto incarico. La reggenza dell'Agenzia di Mazara è stata affidata al Rag.



Mazara by night

PALLONCINI COLORATI:

Eravamo al cinema: questa volta il film era divertente e ci mostrava un Alberto Sordi ladro, ma simpatico. Ad un certo punto si sentì un botto, dal fondo dei posti distinti. Era scoppiato un palloncino. Sorridemmo, pensando ad un bambino che avesse stretto in troppo ardente amplesso il palloncino di gomma. Si accese la luce. Due tipi, non certo infantili, ma che ad occhio e croce dovevano aver superato i vent'anni, vennero giù e si sedettero dietro a noi: avevano tra le mani un palloncino rosso. Pensammo allora che fossero due pazzi usciti dal manicomio, o due poveri deficienti; questa nostra opinione fu avvalorata dal fatto che quando si spense la luce e Alberto Sordi passeggiava con Sylva Koscina, quei due cominciarono a strisciare le dita sul palloncino producendo un rumore da far legare i denti. Qualcuno zitti, qualche altro si voltò; noi fremevamo sulla sedia, sentendo un brivido seppiegarsi per la schiena. Ad uno che protestò risposero che cercavano il modo di sgonfiarlo, perché avvicinandogli la sigaretta scoppiava come quello di poco prima.

Carini, eh? Vi manda soli, mamma? Per fortuna non ci sembrarono facce mazzaresi, altrimenti ci sarebbe toccato meditare seriamente sulle facoltà mentali di alcuni nostri concittadini.

COMMENTI AL CINEMA:

E visto che l'argomento è il Cinema, ci viene in mente un'altra cosa. Vi è capitato mai di trovarvi accanto persone che commentano ad alta voce le scene del film? Vi piace? Una volta c'era un film con la B.B. e i commenti di certi giovanotti erano piuttosto... pornografici. Più del film.

ED ORA, LA SOLITA BARZELLETTA:

che veramente non è una barzelledda. Un mazzarese si è recato a Rimini. Andando in macchina in quel paraggio con un abitante del luogo, il Mazzarese faceva le sue ammirate considerazioni sulla funzionalità ed efficienza delle strade statali. Il Riminese pronto: — Ma noi paghiamo le tasse, sa?

No comment.

ED ORA UNA BARZELLETTA VERA:

Un pazzo sta pescando senza l'amo. Un passante lo osserva e gli chiede: — Ma come fa a pescare senza l'amo?

— Non metto mai l'amo per pescare le mazzurie.

— E che cosa sono le mazzurie?

— Non lo so; non me ho mai pesate.

Festeggiato Mons. Di Leo nel 19° della Sua Consacrazione

Oggi la Diocesi di Mazara del Vallo ha solennemente celebrato il 19° anniversario della consacrazione episcopale di S. E. Rev. ma l'Arcivescovo Mons. Gioacchino Di Leo, Vescovo della millenaria diocesi mazzarese. Monsignor Gioacchino Di Leo è nato a Palermo l'undici giugno 1887. Ordinato Sacerdote in Palermo il 10 Luglio 1910 è stato Vicario Generale di quell'Archidocesi per circa un ventennio.

Eletto Vescovo titolare di Menfi il 5 Febbraio 1940, ha ricevuto la consacrazione episcopale da S. Eminenza il Cardinale Lavitrano il 3 Marzo 1940. Promosso Arcivescovo di Lanciano e Vescovo di Ortona il 18 Febbraio 1946 si prodigò per ricostruire la Cattedrale ed altre chiese distrutte e danneggiate dalla guerra. Traslatato alla sede residenziale di Mazara del Vallo il 5 Luglio 1950 vi ha operato e vi opera un vasto e profondo apostolato.

In Diocesi di Mazara ha curato la costruzione di due nuove Chiese, di cui una in contrada S.S. Filippo e Giacomo (Marsala) con l'annessa Casa Canonica, e l'altra a Mazara in Trasmazaro, ove per ora è ultimata la Casa Canonica, mentre la Chiesa comincerà ad essere fabbricata al più presto.

A Mazara ha creato due nuove Parrocchie: quella del S. Cuore in S. Maria di Gesù e l'altra di S. Pietro a Trasmazaro.

Ha curato di restaurare le pitture affreschi della Chiesa Cattedrale. Ha abbellito decorandola la Cappella dedicata all'Immacolata in Cattedrale, ove si trovano due quadri di pittura su tela raffiguranti S.S. Pio IX e S.S. Pio XII, i Papi dei due dogmi dell'Immacolata e dell'Assunta.

Ha curato di migliorare il vetusto Palazzo Vescovile, ove i lavori sono tuttora in corso. Ha rimesso a nuovo tutto l'edificio del Seminario Vescovile.



La Girandola

Vorremmo ancora parlare del tabellone. Ma ci siamo stufati. Quindi tiriamo innanzi, e chi s'è visto s'è visto. Ma però... che capatosta!...

Ora tiriamo un altro sogno dal cassetto. Già, perché noi di sogni ce ne abbiamo un cassetto pieno! Vero è, però, che molti di tali sogni li abbiamo raccontati al colto e all'inclita: ma chi ci ha creduto?

Le strade pulite; la luce elettrica erogata con regolarità (da alcuni giorni, chissà perché, la SPEM ci gioca!); i passaggi a livello che sono impossibili, la città degli Studi, ecc. ecc. ecc. Tutti sogni!!!

Un sogno è, e forse resterà, quello dell'autobus cittadino.

Ne abbiamo parlato tante volte; ma abbiamo parlato al vento. E pensare che fra le principali cittadine della Provincia, solamente Mazara si può vantare di non avere un servizio pubblico di autobus!

Anche Castelvetrano (Oh! badiamo bene, non intendiamo offendere affatto la Piccola Palermo, come una volta soleva chiamare); anche Castelvetrano ha il suo servizio di autobus, dopo Trapani che ce l'ha da tempo immemorabile; dopo Marsala, dopo Alcamo!

Sola Mazarien negavit! Come Sperlina!

Bene: noi diciamo sul serio: Mazara del Vallo, inclita urbs, necessita dell'autobus per pubblico servizio. Preghiamo il Signor Sindaco perché l'argomento sia iscritto all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale, affrontato e discusso.

Di ciò lo ringraziamo anticipatamente.

E gli anticipiamo anche che avvanzeremo delle proposte inerenti alla regolazione del traffico cittadino che non può più essere ignorato e trascurato.

Il Pirotecnico

Al Consiglio Comunale di Mazara

DECISIONI DI GRANDE IMPORTANZA NELL'ULTIMA SEDUTA DEL 2 MARZO

Convenzione con la SPEM e Nettezza Urbana

Le questioni poste all'ordine del giorno nella recente seduta del Consiglio comunale, sono di grande importanza per la nostra città, dovendo prendere in considerazione alcuni servizi indispensabili. Primo fra tutti la convenzione con la SPEM (Società per l'erogazione della luce elettrica) di cui si approssima la scadenza (novembre 1959); essendo la questione molto complessa ed investendo gli interessi sia del Comune che dei privati cittadini, il Consiglio è venuto nella determinazione di nominare una Commissione consiliare sotto la presidenza del Sindaco, composta da quattro consiglieri della maggioranza e due della minoranza; nonché uno dei consiglieri della minoranza ha deciso di declinare l'incarico dietro le dichiarazioni del capogruppo D.C. Entro un mese tale commissione dovrà fare una prima relazione al Consiglio sul problema della distribuzione della energia elettrica, cercando una soluzione che salvaguardi sia gli interessi del Comune che quelli dei privati.

Non si è invece proceduto alla discussione sul Consiglio di Amministrazione dell'Asilo comunale, discussione che è stata rinviata ad altro momento. Si spera tuttavia che non intercorra troppo tempo, poiché il presente Consiglio di amministrazione, scaduto da due anni, ha bisogno di un soffio di vita nuova, con un rinnovo delle cariche e con la scelta di cittadini che abbiano una particolare dimestichezza con i metodi educativi propri degli asili più moderni, onde garantire all'Asilo comunale una maggiore funzionalità e un maggior potenziamento. Questo senza voler minimamente denigrare l'opera svolta fin qui dalla Amministrazione scaduta che si è sempre adoperata per un buon funzionamento dell'Asilo; tuttavia l'età troppo avanzata di alcuni membri, rende necessario un certo rinnovamento.

Importantissima è stata la decisione del Consiglio comunale nei

riguardi della Nettezza Urbana. Il contratto d'appalto con la Ditta Manzo è stato rescisso. L'impresa stessa ne aveva chiesto la rescissione per eccessiva onerosità, e il Consiglio comunale ha accolto la richiesta, decidendo la gestione diretta del servizio con la previsione di una spesa annua di Lire 30 milioni.

Gli attuali venti netturbini circa, adibiti alla pulizia delle strade e al prelevamento delle immondizie presso le abitazioni, saranno elevati a trentotto. Il servizio è stato organizzato e studiato in maniera tale da rispondere a tutte le esigenze igienico-sanitarie, realizzando una maggiore economia. Infatti, contro una media nazionale di lire mille per abitante (quindi a Mazara L. 40milioni circa) il Comune, grazie alla gestione diretta,

realizzerà un'economia di una diecina di milioni. Il servizio verrà disimpegnato, oltre che dai 38 netturbini, da 5 autisti, 2 sorveglianti ecc. I mezzi meccanici, per l'acquisto dei quali è stato chiesto un contributo dalla Regione, saranno costituiti da due auto-innaffiatrici per il lavaggio delle strade principali, un motoveicolo per l'innaffiamento delle piccole strade e per l'irrorazione di liquidi disinfettanti, due auto compressori per il trasporto dei rifiuti, un motocarro, un altro motoveicolo per il trasporto dei bidoni, 70 fra tricieli e carrelli a mano e 150 bidoni. Tali mezzi consentiranno un perfetto svolgimento del servizio in tutta la zona urbana di Mazara, e noi ci auguriamo che la realizzazione sia rapida oltreché promettente e allestente.

Muore un ragazzo sulle rive del Mazzaro

Vincenzo Gottardo di anni 14, mentre risaliva a bordo del motopeschereccio Due Sorelle, di proprietà dello zio Foggia Francesco, s'impigliava con un lembo del cappotto in una catena e cadeva battendo la testa sugli ingranaggi del motore. Prontamente soccorso dallo zio, il povero ragazzo è deceduto nella stessa sera del 4 marzo u. s.

In un pozzo le pecore rubate a Campobello

In un profondissimo pozzo, nei pressi di Castelvetrano sono state rinvenute numerose pecore in avanzato stato di putrefazione, che si presume siano quelle asportate a Riservato Giuseppe nella notte sul 26 febbraio. Una croce di legno era piantata sopra detto pozzo. I Vigili del fuoco, muniti di maschere antigas hanno iniziato l'esumazione delle carogne, ma nonostante la protezione delle maschere, non hanno potuto proseguire nella bisogna, per il fetore insopportabile. Hanno pertanto deciso di sospendere in attesa delle decisioni del Procuratore della Repubblica.

Si pensa che potrebbe venire ordinata la chiusura del pozzo.

Giornata Mondiale dell'Università Cattolica Convegno a Mazara

Ha avuto luogo a Mazara presso la Sede vescovile una serie di convegni, in occasione della prossima celebrazione della Giornata Mondiale della Università Cattolica. Uno di questi ha avuto per tema: «Perché i cattolici vogliono una facoltà di medicina». Relatore il Dott. Ugo Bianchi, il quale ha fatto una breve storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ricordando che dai 97 iscritti del lontano 1921, suo primo anno di vita, si è passati agli oltre 11.000 iscritti nel presente anno accademico. Le facoltà sono presentemente sei: giurisprudenza, lettere e filosofia, scienze politiche, economia e commercio, magistero e agraria, quest'ultima con sede a Piacenza, che è il centro di una delle più importanti regioni agricole d'Italia. I laureati sono oltre diecimila, molti dei quali occupano posti di massima responsabilità e importanza in tutti i settori della vita del nostro Paese. La biblioteca è fornita di 700mila volumi e riceve 3.500 riviste italiane e straniere. La facoltà

Sezione Santo Spirito

(segue dalla 3. pag.)
sogno». Una posizione senza dubbio audace, una risposta che scopre abbastanza bene le batterie nel senso che dichiara la volontà di presenza del nostro giovane scrittore, purtroppo così rara presso i suoi colleghi anche se, implicitamente, carica di pericoli. E' tempo veramente che gli scrittori e soprattutto quelli delle nuove generazioni i quali non hanno impacci di tradizione che li trattengono o reputazioni da difendere, scrollino se stessi e di conseguenza il pubblico, dal conformismo sempre più dilagante delle esperienze della letteratura. Dobbiamo quindi esser grati a questo giovane scrittore e all'editore Vallecchi che ci presentano un libro non esente da errori ma ricco di una intuizione originale forte di un tema di largo interesse, coraggioso nella sua conduzione e terso nei suoi risultati artistici. Tocca ora al pubblico non dimostrarsi insensibile e disattento. Si deve aprire un dialogo: il primo interlocutore ha parlato, la risposta è all'altro, cioè al lettore. Si tratterà in ogni modo di un dialogo interessante.

E. B. L.

Il Presidente della Cassa di Risparmio per la Biblioteca Fardelliana

La Onorevole Presidenza della Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane, rispondendo alla richiesta del Presidente della Biblioteca Fardelliana, ha rimesso all'Ente la somma di L. 200.000 (duecentomila) come contributo una tantum per l'attività culturale della Biblioteca.

Mentre pubblicamente si ringrazia la Presidenza della Cassa Centrale di Risparmio V.E., si esprime l'augurio che la considerazione mostrata dalla Cassa di Risparmio sia condivisa da altri Istituti.

Concorsi per la P. S.

Il Ministero dell'Interno nella G.U. del 19.2.1959 n. 42 ha bandito i seguenti concorsi:

— un concorso speciale per titoli a 19 posti di tenente nel Corpo delle Guardie di P.S., riservato ai tenenti in s.p.e. delle altre FF. AA.; — un concorso di P.S. al quale possono partecipare i sottotenenti di complemento della altre FF.AA.

GIACCHINO ALDO BUGGIERI Direttore responsabile ANTONIO VENTO EDITORE

in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche.

Libri USIS alla Fardelliana

Si comunica che presso la Biblioteca Fardelliana - Largo S. Giacomo di Trapani, il deposito dei volumi inviati dalla Biblioteca Americana di Palermo è stato di recente arricchito delle seguenti opere:

- Gunther John - Africa - Boggetti Giovanni - Il pensiero filosofico giuridico nord-americano del XX sec. - Garosci Aldo - Nuove questioni del leninismo - Herling Gustav - Da Gorki a Pasternak - Silone Ignazio - Un dialogo difficile - Kohn Hans - Valori e prospettive della civiltà occidentale - La consultazione ed il prestito di detti libri è gratuito. Per essere ammessi al prestito basta esibire un documento di identità, che non sia scaduto, e compilare un modulo di iscrizione che si richiama alla Direzione della biblioteca.

Orario di apertura al pubblico: tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 13.

domenica Sport

Entusiasmo sugli spalti del Comunale

Marsala Chieti 4 a 0

Il ritorno dei mediani Orzan e De Corte ha portato il Marsala alla clamorosa vittoria

Marsala: Filè; Strada, Sarolli; De Corte, Vairani, Orzan (cap.); Iulucci, Bevilacqua, Noè, Frigo, Biagi.

Chieti: Rizzotto; Melideo, Spinosi; Vascotto, Rosati, Pizzolitto; Olivieri, Frati, Peruzzi, Giannini, Merlo.

Arbitro: De Agostino di Roma. Marcatori: al 1. Noè al 44' De Corte II T.; al 15' Frigo; al 30' Orzan.

sala è ritornato alla vittoria affermandosi con risultato clamoroso al danni del tetragono Chieti.

La prova odierna sta ad indicare che coloro, come noi avevamo visto nella mancanza di controllo del centro campo la causa principale dello sbandamento della squadra azzurra, avevano ragione.

Al conseguimento della vistosa vittoria, forse ha influito la rete segnata magistralmente con una palla a parabola, smistata alla sinistra del portiere, solo al 44' dall'inizio della gara.

Nel secondo tempo, al 15' la terza rete, opera di Frigo che ha raccolto un lungo crass di Iulucci e messo imparabilmente a rete.

Orzan, con un tiro calciato da cinque metri fuori dell'area di rigore; imparabile. I giocatori marsalesi tutti sugli scudi. Citeremo tra i migliori De Corte ed Orzan e Vairani che ha sempre anticipato il suo diretto competitor in ogni occasione.

partita dei cadetti e quella odierna, ha messo a segno ben cinque reti.

Con i due punti conquistati oggi, il Marsala può guardare con fiducia all'avvenire, ora che può contare sulla sua formazione standard.

N. C.



Noè: il realizzatore del primo goal azzurro al 44' del I Tempo.

Confortante pareggio granata

Trapani-Caserta 0 a 0

Casertana: Picchi; Volpi, Galeotti; Cherubini, Bigazzi, Travoso; Zessar, Roberti, Savastano, Trento, Gravina.

Trapani: Gridelli; De Dura, Ancillotti; Povia, Bartolini; Cavallini; Gualana Visentin, Da Passano, Merendino, Zucchinale.

E' vera squadra da trasferta il Trapani: ora veramente ha trovato conferma quanto si diceva che i granata fuori dalle mura amiche diventavano tanti leoni, mentre sul proprio terreno erano delusioni a non finire.

un forzato riposo per la nota squalifica inflitta dalla Lega con massimo oltremodo pesante, soltanto ora si nota l'enorme apporto che il suo intelligente gioco aveva per l'attacco: quanti avevano appuntato lo strali della critica su Magheri, si saranno certamente accorti dello errore.

Ma questa volta, pur assente Magheri, la compagine granata si è mossa a suo agio sul difficilissimo campo di Caserta, ed ha sfiorato addirittura la vittoria.

D. M.

"Panorama" ha indicato la giusta via da seguire

Sennate ed opportune decisioni del Consiglio Direttivo del "Marsala"

Il vuoto a metà campo - Provvidenziale rientro di Orzan e De Corte

I recenti insuccessi dello S.C. Marsala hanno avuto una immediata e pronta reazione da parte dei maggiori dirigenti del sodalizio azzurro libibetano. Come era prevedibile tutti i consiglieri della Società si sono riuniti per due volte e nel corso delle due lunghe sedute, dopo ampia e democratica discussione, hanno preso le dovute deliberazioni che mirano a riportare la compagine al livello dei successi della prima parte del campionato.

Il «trainer» azzurro ha detto che i negativi risultati delle ultime partite si devono in modo principale alla mancanza del controllo della metà campo e ciò ha fatto risalire alla assenza forzata di De Corte (espulso) e di Orzan, ancora inutilizzabile, dopo tanti mesi, per lo stiramento all'inguine.

Promozione di Pallacanestro Rosmini ed ENAL Virtus vincono ancora

Rosmini - Fiamma 31 a 29. Rosmini: Poma M. Clemente; Voi (4); Aiuto; Poma G. (4); Safina; Vento G. (9); Pipitone (2); Iovino (8); Paesano (4).

Fiamma: Anselmi V. (22); Parrinello; Anselmi A. (3); Curatolo; Spanò (2); Virgadulica; Rizzo (2); Pizzo; Le Calze.

Arbitri: Lombardo da Palermo e La Commare da Trapani.

E' stata una brutta partita, falsata da un arbitro che non ha saputo neppure essere partigiano, tanto scoperto era il suo gioco, e arriviamo a pensare che non l'abbiano gradito neppure i marsalesi: intendiamo parlare del palermitano Lombardo il quale oggi ha mostrato di avere le travogole e di non riuscire ad assolvere degnamente al suo compito, tanto da indurre l'altro arbitro, il trapanese La Commare, a rifiutarsi di continuare la sua opera a metà gara.

giore serietà, anche per evitare di nuocere palesemente ad una compagine che aspira, con merito, a vincere il campionato.

ENAL Virtus - CUS Palermo 59 a 27

Enal Virtus - Guarnotta (19) - Castelli (2) - D'Amico (13) - Billeci (15) - Minaudo (2) - Rizzo (3) - Pollina (6) - CUS Palermo - Randazzo (2) - Chianichiano (7) - Mistretta (2) - Amico (3) - Perna (2) - Scirripa (4) - Persico (3) - Failla (2) - Dalmazio (2) - Vilardo - Oggi alle ore 11, al campo di via Spalti, si è disputata la partita fra la Virtus Enal e il Cus Palermo, con il risultato di 59 a 27 per la Virtus.

S'aspetta ora l'incontro tra la Rosmini e la Virtus, incontro che deciderà le sorti del campionato. In verità la Virtus Enal si contenterà del posto d'onore, perché non può pretendere, dopo quasi un anno di inattività, di vincere la Rosmini in pieno allenamento, e questo ci è stato dimostrato dalla brillante partita, disputata dalla Rosmini contro il Cus Palermo, chiusasi con il risultato di 47 a 43 in favore della Rosmini, anche se gli ultimi due cestisti sono stati conquistati a soli due minuti dal termine della partita.

A.S. "Olimpia"



Pubblichiamo una recente foto della squadra di categoria "Iniores", appartenente alla Associazione Sportiva "Olimpia". In tutto il campionato questa squadra ha subito solo due sconfitte ed ha realizzato un numero di cinquanta reti, tenendo per buona parte del campionato il primo posto in classifica.

La città di Marsala avrebbe bisogno per il futuro di qualche calciatore della Olimpia, ma anche di qualche altro di altre Società sportive locali che vorrebbe essere individuato, per ricadere gli animi degli sportivi marsalesi, già stanchi di sopportare inutili nordisti e per tornare al tempo della purità delle grandi battaglie sportive-agonistiche.

Sono ancora sulla breccia le vecchie glorie del ciclismo

Nei giorni scorsi, un gruppo di audaci sostenitori del popolare sport ciclistico, si sono riuniti per concordare e lanciare agli organizzatori del prossimo XVI Giro ciclistico della Sicilia, formale richiesta perché la sportivissima Città di Trapani venga inclusa quale sede di tappa.

Gli organizzatori, e per essi il dinamico amico Dott. Marcello Sofia, hanno favorevolmente accolta la nostra richiesta pur sapendo di dover rivoluzionare tutta la struttura organizzativa precedentemente predisposta.

L'onere finanziario assunto dal Comitato locale è molto gravoso - se si considera che per tutta la cavovanna partecipante alla gara - bisogna assicurare un pernottamento, due pranzi ed il rituale rinfresco; oltre tutte le spese per la organizzazione locale.

Nel confermare la lieta notizia a tutti gli appassionati di questo nobile sport, rivolgiamo un vivo appello a tutte le Autorità, agli Enti, alle Società sportive ed a tutti i cittadini perché facciano pervenire, al Comitato locale la loro adesione morale e nel contempo erogare dei contributi onde sostenere l'impegno assunto dal Comitato e proteggere il prestigio sportivo della Città.

Nel congratularci con le «Vecchie Glorie» per la loro sempre giovane iniziativa, invitiamo tutta la cittadinanza perché spontaneamente sostenga i promotori di questo avvenimento che da anni Trapani anelava.

A questi intrepidi il nostro in bocca al lupo.

2° Premio del cinquantenario AGUSTA 5 MILIONI in gettoni d'oro e patente di guida gratis a tutti gli acquirenti di motocicli e motocarri dal 15-2 al 15-5-1959. Vi offre: la migliore produzione a 4 tempi al miglior prezzo.

Concessionaria: Ditta D'Angelo Michele Via G.B. Fardella, 93 - Tel. 25-03 TRAPANI